

[Home](#)[Gruppi](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[I nostri medici](#)[Perché iscriversi?](#)[Guida](#)[Guida medici](#)**Tumore al seno**[Vai alla pagina del gruppo](#)

Discussioni



Iscritti al gruppo

**Perché iscriversi?**

## CANCRO AL SENO, UNA DIETA IPOCALORICA MIGLIORA GLI ESITI DELLA CHEMIO

[Torna al gruppo](#)[Tutti gli iscritti](#)

GIOVEDÌ, 14 GENNAIO 2021

[Condividi](#)

L'effetto della chemioterapia nelle pazienti colpite da cancro al seno aumenta grazie all'adozione di una dieta ipocalorica. Lo dimostra lo studio BREAKFAST, avviato lo scorso maggio all'Istituto nazionale dei tumori di Milano.

### File disponibili

Nessun file caricato

## TOUR DEL SITO

[Comincia il tour!](#)

## POST DAI GRUPPI

### Malattie Infettive



Mi piacerebbe scoprire il motivo per cui i politici e il governo hanno deciso di dimenticare App imm...  
di Riccardo Antinori



Mario Balzanelli, presidente del 118 nazionale, ha avanzato la proposta dell'obbligatorietà della vi...  
di Riccardo Antinori



Bambini e COVID19 Finlay McAlister, dell'University of Alberta è autore di uno studio che ha analiz...  
di Riccardo Antinori



A Roma e nel sud dell'Italia ci sarebbero state infezioni da Sars-CoV-2 alla fine del



In particolare, il regime alimentare con restrizione calorica di glucidi e proteine, utilizzato in maniera ciclica come un farmaco, da solo o in associazione all'antidiabetico metformina, migliorerebbe l'effetto della chemioterapia nelle donne con tumore del seno triplo negativo.

I ricercatori tentano così di aumentare la percentuale di eradicazione della neoplasia, portandola dal 45% standard al 65%.

«È una meta ambiziosa, ma i dati preclinici sono così forti da indicarci che questa potrebbe essere una strada rivoluzionaria», hanno affermato i ricercatori durante una conferenza stampa online alla presenza del direttore scientifico dell'Int, Giovanni Apolone.

Lo studio ha esaminato 90 donne fra i 18 e i 75 anni con una diagnosi di tumore del seno triplo negativo, la forma più aggressiva di cancro mammario. Le donne erano prive di metastasi e dovranno sottoporsi a intervento chirurgico. La ricerca ha adottato una dieta mima-digiuno ciclica basata su ortaggi, frutta secca, grassi buoni, nessuna proteina (se non le poche contenute nelle verdure) e pochissimi zuccheri, senza alcuna aggiunta di integratori.

L'apporto calorico è pari a circa 1.800 calorie suddivise in 5 giorni e il ciclo

va ripetuto ogni 21 giorni per 8 volte, contemporaneamente alla terapia chemioterapica.

Gli alimenti utilizzati sono insalata, zucchine e verdure a foglia verde, olio di oliva e frutta secca. Niente carote, zucca o patate per il loro contenuto più elevato di carboidrati e calorie. Vietate assolutamente le proteine animali. Una parte del campione ha assunto anche metformina, un antidiabetico. La combinazione fra dieta ipocalorica e il farmaco è basata su alcuni dati sperimentali che emergono da studi dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) e dello IEO (Istituto europeo di oncologia) che dimostrano i meccanismi molecolari alla base della glucosio-dipendenza dei tumori e l'efficacia dell'abbinamento della metformina a una restrizione calorica. «Una possibile attività antitumorale della metformina è nota da tempo, probabilmente dovuta alla sua capacità di ridurre i livelli ematici di alcuni ormoni che favoriscono la crescita tumorale», ha precisato Saverio Minucci, direttore del programma "Nuovi Farmaci" dell'Istituto europeo di oncologia e professore ordinario all'Università degli Studi di Milano. «La dieta che stiamo utilizzando è una terapia sperimentale che nasce dalla combinazione di studi preclinici e clinici sul metabolismo tumorale a livello preclinico, e dalla tradizione del nostro Istituto a considerare gli approcci nutrizionali come potenzialmente terapeutici - ha spiegato il professor Filippo de Braud, direttore del Dipartimento e della Divisione di oncologia medica ed ematologia Int-. La stiamo già impiegando da tempo nell'ambito delle nostre ricerche, con obiettivi diversi».

«Lo studio vuole aumentare la capacità della chemioterapia di indurre risposte patologiche complete, cioè l'assenza di tumore invasivo sia a livello mammario, sia a livello dei linfonodi asportati durante l'intervento chirurgico, producendo dunque l'azzeramento delle cellule tumorali vitali, aspetto che si associa a una significativamente più elevata probabilità di guarigione definitiva del paziente dal tumore», ha aggiunto Claudio Vernieri, medico oncologo della Breast Unit del Dipartimento di oncologia medica ed ematologia diretta dal professor de Braud e Group Leader del programma "Riprogrammazione metabolica nei tumori solidi" in Ifom. «La validità dei presupposti di BREAKFAST trova conferma dai dati che emergono dai nostri laboratori in cui da dieci anni studiamo le connessioni fra metabolismo cellulare e risposta agli agenti chemioterapici», ha infine commentato Marco Foiani, direttore scientifico dell'Ifom, responsabile del programma "Integrità del genoma" presso lo stesso istituto e professore ordinario all'Università degli Studi di Milano.

Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, commenta: «Grazie ai costanti progressi della ricerca, oggi le donne colpite da tumore al seno possono contare su diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili e a trattamenti più mirati, efficaci e tollerabili. Molte pazienti, tuttavia, aspettano risposte specifiche per le forme più aggressive, che non rispondono alle terapie oggi disponibili, come accade per il tumore al seno triplo negativo, oggetto dello studio BREAKFAST».

Non sei iscritto, partecipa a [Okmedicina!](#)



Autore

Sperelli

 **Condividi**

## ALTRI ARTICOLI DI SPERELLI

2019? Gli inf...  
di Riccardo Antinori

### Oncologia



Non dimentichiamo di fare prevenzione nonostante la Pandemia E' fondamentale fare la colonscopia per...  
di Riccardo Antinori

## CHI È IN LINEA

